

COMUNE DI VITULAZIO

Provincia di CASERTA

**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER L'ESERCIZIO 2013**

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione legale al censimento	n.	5.443
1.1.2 Popolazione residente al 31/12/2011	n.	7.071
di cui: maschi	n.	3.482
femmine	n.	3.589
nuclei familiari	n.	2.520
comunità/convivenze	n.	2
1.1.3 Popolazione al 01/01/2011	n.	6.984
1.1.4 Nati nell'anno	n.	87
1.1.5 Deceduti nell'anno	n.	71
saldo naturale	n.	16
1.1.6 Immigrati nell'anno	n.	298
1.1.7 Emigrati nell'anno	n.	227
saldo migratorio	n.	71
1.1.8 Popolazione al 31/12/2011	n.	7.071
di cui:		
1.1.9 In età prescolare (0/6 anni)	n.	589
1.1.10 In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	702
1.1.11 In forza lavoro I^ occ. (15/29 anni)	n.	1364
1.1.12 In età adulta (30/65 anni)	n.	3495
1.1.13 In età senile (oltre 65 anni)	n.	921
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	12,38
	2010	10,56
	2009	13,19
	2008	13,00
	2007	10,75
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	10,10
	2010	7,33
	2009	5,67
	2008	9,00
	2007	10,91
1.1.16 Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	
entro il		
1.1.17 Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	
1.1.18 Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq.

22

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n.

* Fiumi e Torrenti n

1.2.3 - STRADE

* Statali Km

7

* Provinciali Km

8

* Comunali Km

6

* Vicinali Km

4

* Autostrade Km

4

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Data ed estremi del provvedimento
di approvazione

* Piano regolatore adottato

NO

* Piano regolatore approvato

SI 21/03/2005 Dec.Pres.Prov. n. 43

* Programma di fabbricazione

NO

* Piano edilizia economica e popolare

SI 29/08/2008 Delibera G.C. n.82

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali

NO

* Artigianali

NO

* Commerciali

NO

* Altri

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli
strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) SI
Area della superficie fondiaria (in mq.):

AREA INTERESSATA

AREA DISPONIBILE

P.E.E.P

48.600

22.400

P.I.P.

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1

Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
A1	8	1
B1	7	
B3		
C1	18	11
D1	7	3
D3	2	1
TOTALE	42	16

1.3.1.2 - Totale personale al 31/12/2011 dell'anno
precedente l'esercizio in corso
di ruolo n. 16
fuori ruolo n.

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
A1	Operatore	8	2
B1	Esecutore	2	
C1	Istruttore	4	
D1	Istruttore direttivo	2	1
D3	Istruttore direttivo		
TOTALE		16	3

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
B1	Esecutore	2	2
C1	Istruttore	2	
D1	Istruttore Direttivo	2	
TOTALE		6	3

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
C1	Istruttore amm.vo	1	1
C1	Istr.re sott. PM	1	
C1	Agente PM	4	2
D1	Istruttore direttivo	1	
TOTALE		7	3

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
B1	Esecutore	1	
C1	Istruttore	3	2
D1	Istruttore direttivo	1	1
TOTALE		5	3

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2012	2013	2014	2015
1.3.2.1 Asili nido posti n.				
1.3.2.2 Scuole materne posti n.	167	167	167	167
1.3.2.3 Scuole elementari posti n.	416	416	416	416
1.3.2.4 Scuole medie posti n.	250	250	250	250
1.3.2.5 Strutture residenziali per anziani posti n.				
1.3.2.6 Farmacie Comunali n.				
1.3.2.7 Rete fognaria: - bianca km - nera km - mista km	14	14	14	14
1.3.2.8 Esistenza depuratore s/n	S	S	S	S
1.3.2.9 Rete acquedotto km	15	15	15	15
1.3.2.10 Attuazione servizio idrico integrato s/n	N	N	N	N
1.3.2.11 Aree verdi, parchi, giardini n. hq				
1.3.2.12 Punti luce illuminazione pubblica n.	925	925	925	925
1.3.2.13 Rete gas km	4	4	4	4
1.3.2.14 Raccolta rifiuti: - civile q. - industriale q. - racc. diff.ta s/n	18402 S	18402 S	18402 S	18402 S
1.3.2.15 Esistenza discarica s/n	N	N	N	N
1.3.2.16 Mezzi operativi n.	6	6	6	6
1.3.2.17 Veicoli n.	4	4	4	4
1.3.2.18 Centro elaborazione dati s/n	N	N	N	N
1.3.2.19 Personal computer n.	22	22	23	23

1.3.2.20 - Altre strutture

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2012	2013	2014	2015
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.2 - AZIENDE	n.	n.	n.	n.
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzioli

- 1) Consorzio Bacino Napoli Volturno (ATO2;
- 2) Consorzio Depuratore.

1.3.3.1.2 - Comuni/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

- 1) Il consorzio ATO 2 denominato "Napoli - Volturno" costituito ai sensi della legge regionale 5 gennaio 1994, n° 36, comprende tutti i comuni della Provincia di Caserta e n. 32 comuni della Provincia di Napoli, i quali, nel loro complesso, formano l'ambito territoriale ottimale per la gestione integrata del servizio idrico.

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

- 1) A.C.M.S. - Azienda Casertana Mobilità e Servizi SpA. I soci sono l'Amministrazione Provinciale di Caserta e alcuni comuni della Provincia di Caserta.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

- 1) Gestione riscossione entrate tributarie.
- 2) Gestione depurazione comprensoriale.

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

- 1) Per la riscossione delle entrate tributarie, soggetto incaricato è la società Equitalia Polis SPA.
- 2) Per il servizio comprensoriale di depurazione la società incaricata è "Ing. Antonio Fiore E C. SAS"

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

 - FUNZIONI O SERVIZI:

 - MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

 - UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:
-

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto produttivo ramificato sul territorio è in graduale e costante crescita ed interessa tutte le attività, da quella commerciale a quella dell'industria, dell'artigianato e dei servizi, ad eccezione del comparto dell'agricoltura che presenta un andamento regressivo, sia in termini di unità locali che di addetti, ma in ciò il dato si allinea perfettamente a quello della nostra provincia.

Numerose sono le attività di commercio operative sul territorio, in massima parte costituite da esercizi a conduzione singola, ma vi sono anche esercizi per la vendita all'ingrosso, medie strutture, una grande struttura di vendita, numerosi esercizi pubblici e un albergo; buono è anche il numero di attività di artigianato presenti sul territorio vitulantino; sono, inoltre, presenti anche edicole, un centro abbronzante, un centro di revisione auto; per il settore dei servizi: sul territorio insistono n.1 ufficio postale, due sportelli bancari, n.1 agenzie di viaggi e una farmacia; infine, è da sottolineare un buon numero di imprese anche per il settore dell'industria.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	2092054,22	3217332,03	3400993,00	3475000,00	3341000,00	3345000,00	2,18
Contributi e trasferimenti correnti	1242538,10	187936,09	228197,00	223297,00	198000,00	198000,00	2,15-
Extratributarie	307328,31	356328,74	2123000,00	456500,00	458625,00	462625,00	78,50-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3641920,63	3761596,86	5752190,00	4154797,00	3997625,00	4005625,00	27,77-
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	93000,00	53000,00	53000,00	26000,00			50,94-
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	32000,00						
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3766920,63	3814596,86	5805190,00	4180797,00	3997625,00	4005625,00	27,98-
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	20354,55	49486,85	17318904,00	9219416,00	1086868,00	8596868,00	46,77-
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	207596,47	352031,35	620500,00	338000,00	139000,00	139000,00	45,53-
Accensione mutui passivi	629017,94	184438,90	1102000,00	750000,00			31,94-
Altre accensione di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti							
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	856968,96	585957,10	19041404,00	10307416,00	1225868,00	8735868,00	45,87-
Riscossione di crediti							
Anticipazioni di cassa			910481,00	940400,00	940400,00	940400,00	3,29
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)			910481,00	940400,00	940400,00	940400,00	3,29
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	4623889,59	4400553,96	25757075,00	15428613,00	6163893,00	13681893,00	40,10-

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	1247338,42	1487927,61	1920000,00	2172000,00	2146000,00	2150000,00	13,13
Tasse	844715,80	905106,69	963500,00	1192000,00	1193000,00	1193000,00	23,72
Tributi speciali ed altre entrate proprie		824297,73	517493,00	111000,00	2000,00	2000,00	78,55-
TOTALE	2092054,22	3217332,03	3400993,00	3475000,00	3341000,00	3345000,00	2,18

2.2.1.2

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

	ALIQUOTE		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2012	2013	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2013
IMU I^ CASA	4,00	3,50						
IMU II^ CASA	7,60	9,60						
Fabbr. prod.vi	7,60	9,60						
Altro	7,60	9,60						
TOTALE								

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione quali principali voci: l'imposta municipale propria (I.M.U.); l'imposta sulla pubblicità; l'addizionale comunale sull'imposta del reddito delle persone fisiche.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti (si pensi, ad esempio, alla tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani).

In tale categoria, le principali voci sono costituite da:

- tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, sostituita dal 2013 dalla tassa sui rifiuti e sui servizi (TARES);
- tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.).

L'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 anticipa "in via sperimentale" e per tutti i comuni del territorio nazionale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione dell'IMU a regime (come prevista dal d.lgs. n. 23 del 2011).

Caratteristiche generali dell'IMU sperimentale.

- Il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.
- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali - sempre rivalutate del 5% - aumentati: da 100 a 160 per le abitazioni; in media +40% per l'insieme degli immobili, escluse le abitazioni principali.
- E' riservata allo Stato la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito va integralmente ai Comuni. Inoltre, il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio
- Quasi tutte le agevolazioni valide per l'ICI, di legge o

introdotte facoltativamente dai Comuni non sono considerate nel calcolo dell'imposta a disciplina di base (abitazioni già assimilate alle principali, ecc.). Gli immobili tassati con l'IMU sperimentale sono:

- L'abitazione principale (il gettito resta al Comune)

Le pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) sono considerate nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie. L'aliquota di base è ridotta al 4 per mille, margine di manovra comunale: ± 2 per mille; la detrazione base è pari a 200 euro per abitazione principale e relative pertinenze; la detrazione è maggiorata in misura di + 50 € per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 € (di maggiorazione, quindi, la detrazione massima è di 600 €); la detrazione (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche a: abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate; abitazioni di cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci. La stessa disciplina dell'abitazione principale si applica a: abitazione assegnata a coniuge separato (obbligatoriamente) e alle abitazioni non affittate di anziani residenti in case di cura (facoltativamente), per scelta del Comune. Le abitazioni "assimilate" alle principali con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti sono considerate ad aliquota piena, tra gli altri immobili.

- I fabbricati rurali strumentali ex d.l. 557/93, art. 9, co. 3-bis (il gettito resta al Comune)

L'aliquota al 2 per mille (max), riducibile all'1 per mille; si tratta generalmente di fabbricati classificati in cat. D/10.

- Gli altri fabbricati.

L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille; gli immobili locati sono assoggettati ad aliquota piena (7,6 per mille), riducibile fino al 4 per mille (diversamente da quanto previsto nel d.lgs. 23, che prevede una riduzione del 50%);

- I terreni agricoli.

Il valore si calcola applicando i moltiplicatori previsti dal d.l. 201 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento. Restano esenti i terreni agricoli di zone collinari o di montagna.

- Le aree edificabili, con le stesse regole dell'ICI

Il comma 380 dell'articolo 1 della legge n.228/2012 (legge di stabilità 2013) alla lett. a) ha soppresso la riserva allo Stato della quota di imposta, di cui al comma 11 dell'art. 13 del D. L. n. 201 del 2011, da ciò deriva che non è più dovuta allo Stato la quota pari al 50% dell'imposta, che viene invece destinata ai Comuni con unico Codice Tributo, alla lett. f) ha riservato allo Stato il gettito dell'IMU, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D. L. n. 201 del 2011 e alla lett. g) ha stabilito che i comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal

comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D. L. n. 201 del 2011, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, al Comune dovrà, invece, essere versata la eventuale differenza fra l'aliquota deliberata e quella statale. Per il versamento dell'imposta sul Gruppo catastale D si dovranno utilizzare i nuovi Codici Tributo appositamente istituiti: 3925 Stato e 3930 Comune. La risoluzione 5/DF del 28 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha precisato che per i fabbricati rurali ad uso strumentale, classificati nel gruppo catastale D, va riservato allo Stato il gettito derivante dai citati immobili all'aliquota dello 0,2 per cento, pertanto non viene più riconosciuta ai comuni la facoltà di ridurre l'aliquota agevolata dello 0,2 per cento fino allo 0,1 per cento, limitatamente ai fabbricati rurali ad uso strumentale classificati nel gruppo catastale D. Con l'entrata in vigore del D.L. 54 del 21 Maggio 2013 è stato sospeso il pagamento dell'imposta per le seguenti categorie di immobili:

-abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

-unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;

-terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'art. 13, commi 4, 5 e 8, del D.L. 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011 n. 214 e successive modificazioni. E' stabilita al 17 Giugno la scadenza della prima rata di versamento.

Il gettito stimato sulla base delle tariffe deliberate ammonta ad euro 1.927.000,00.

Eventuali maggiori introiti, derivanti dall'attività di accertamento e recupero dell'evasione, inerenti l'I.C.I. fino all'annualità 2011, potranno essere utilizzati per introdurre misure di riduzione del peso fiscale e / o per finanziare spese d'investimento tese a potenziare le risorse strumentali ed umane, anche mediante ricorso ad incarichi a progetto o similari.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
D.Leg.vo 15.11.1993 n. 507 e s.m.i.

a) Imposta di pubblicità: colpisce la diffusione di messaggi pubblicitari attraverso forme di comunicazione acustica o visiva effettuate in luoghi pubblici o aperti al pubblico al fine di migliorare immagine, servizi e beni del soggetto pubblicizzato.

Soggetto passivo dell'imposta è in via principale il titolare dell'impianto di diffusione del messaggio pubblicitario e, in via sussidiaria il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi pubblicizzati. A decorrere dall'anno 2002, per effetto delle disposizioni introdotte dalla legge 28 dicembre 2001 n° 448, dalla legge 27 febbraio

2002 n° 16 e dalla legge 24 aprile 2002 n° 75, sono state esentate dal pagamento dell'imposta le cosiddette " insegne di esercizio" di superficie complessiva non superiore a mq.5 nonché le scritte apposte sui veicoli utilizzati per il trasporto.

b) Diritti sulle pubbliche affissioni: dovuti dai fruitori del servizio di pubbliche affissioni, il quale è un servizio obbligatorio per il Comune che, con apposito Regolamento, stabilisce la superficie e la dislocazione degli impianti destinati. Soggetto passivo dei diritti è in via principale il richiedente e colui che a quest'ultimo ha commissionato il servizio.

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta e dei diritti sulle pubbliche affissioni è attualmente gestito direttamente dall'ente.

Per quanto riguarda le tariffe, il Comune, non avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 62 del D.Lgs. n° 446/97, ha mantenuto invariata l'imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Il gettito stimato sulla base delle tariffe deliberate ai sensi del D.Lgs. n° 507/93 e successive modificazioni è previsto al Titolo 1° in euro 16.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - D.Leg.vo 28.09.1998 n.360
L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n° 360/1998. Sono tenuti al pagamento dell'imposta tutti i contribuenti su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef. Entro il 31 dicembre ed a valere per il periodo d'imposta successivo, i comuni possono approvare la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale.

La legge finanziaria 2007 ai commi da 142 a 144 consente ai Comuni di variare l'aliquota facoltativa dell'addizionale IRPEF nella misura massima di 0,8 punti percentuali, anziché, come previsto dal decreto legislativo n. 360 del 1998, nella misura massima di 0,5 punti. Inoltre, i medesimi commi prevedono che il versamento da parte dei contribuenti dovrà essere effettuato, in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Tale acconto è stabilito nella misura del 30 per cento dell'importo ottenuto applicando l'aliquota all'imponibile IRPEF dell'anno fiscale precedente. Possono accedere all'acconto, sia i Comuni che abbiano deliberato un aumento dell'aliquota entro il 15 febbraio, e sia i Comuni che l'abbiano lasciata inalterata. L'ente ha provveduto a confermare per il 2013 la stessa aliquota applicata nei precedenti esercizi. La previsione d'entrata per il 2013 è di euro 200.000,00.

TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI E TRIBUTO
COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI.
Decreto Leg.vo 15.11.1993 n. 507 - capo III e s.m.i.
Il presupposto di applicazione della tassa, come definito dalla normativa di riferimento è l'occupazione e/o detenzione di locali ed aree a qualsiasi uso destinate. La

base imponibile è costituita dalla superficie dell'immobile
soggetto alla tassa.

Le tariffe sono stabilite ai sensi dell'art. 65 del D.lgs.vo
15 novembre 1993, n° 507, per le diverse categorie omoge-
nee di produttori, con riferimento alla produttività dei
rifiuti provenienti dai diversi utilizzi.
La Finanziaria 2007, al comma 184 ha stabilito che in
attesa della piena attuazione del decreto ambientale nel
2007 dovrà essere mantenuto lo stesso criterio di prelievo
del 2006 per cui non saranno possibili passaggi da Tarsu a
Tia; il comma 166 dell'articolo 1 della legge 244/2007
(legge finanziaria 2008) ha confermato quanto sopra
detto stabilendo che il regime di prelievo relativo al
servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in
ciascun comune per il 2006 resta invariato anche per gli
anni 2007 e 2008; come nelle attese, attraverso il D.L. n.
208 del 30 dicembre 2008 è stato formalizzato il blocco,
anche per il 2009, del regime di tassazione utilizzato dai
Comuni in relazione al servizio di smaltimento rifiuti; anche
per l'esercizio finanziario 2011 con nota esplicativa del 28
dicembre 2010 l'ANCI e l'IFEL hanno sostenuto che fino
all'emanazione del regolamento attuativo della nuova Tariffa
continuano ad applicarsi le discipline regolamentari
vigenti, pertanto anche per il 2012 l'ente è stato in
regime di TARSU.

L'art. 14, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in
legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 22
dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato
dall'art. 1, comma 387, della Legge di stabilità per il
2013, n. 228/2012, ha istituito il tributo comunale sui
rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare
applicazione dal 1° gennaio 2013 e a prendere il
posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione
dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di
natura tributaria, compresa l'addizionale per
l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di
assistenza" (comma 46). I commi 8 e 9 del citato articolo
14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a
tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle
quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per
unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia
di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal
D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la
elaborazione del metodo normalizzato per definire la
tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti
urbani".

La previsione per l'anno 2013 - pari ad euro 1.167.000,00 -
è tale da garantire la copertura integrale dei costi
di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)
Decreto Leg.vo 15.11.1993 N. 507 e s.m.i.

La tassa colpisce l'occupazione permanente o temporanea di
spazi ed aree pubbliche, appartenenti al demanio o al
patrimonio indisponibile dell'Ente. Presupposto impositivo è
quindi la sottrazione degli spazi ed aree pubbliche
destinati all'utilizzazione diretta della collettività, con

un beneficio economico a favore del soggetto che utilizza il bene pubblico.

La tassa è dovuta sia in forza di un atto di concessione (per le occupazioni permanenti) o autorizzazione (per le occupazioni temporanee) che per le occupazioni di fatto (anche abusive) in proporzione alla superficie effettivamente sottratta all'uso pubblico.

La tassa, istituita con il D.Leg.vo 15 novembre 1993 n° 507, è disciplinata dall'apposito Regolamento Comunale, che definisce le modalità di richiesta, rilascio e revoca delle concessioni ed autorizzazioni, le tariffe previste per le diverse tipologie d'utilizzo, graduate con riferimento alla classificazione delle aree nell'ambito del Comune, che sono quelle attualmente in vigore.

Le tariffe, fissate in sede di prima approvazione del Regolamento Comunale, non sono state modificate nel corso degli anni successivi.

L'attività di accertamento della tassa è svolta in collaborazione con l'Ufficio preposto al rilascio delle concessioni/autorizzazioni (Ufficio Tecnico Comunale) e con l'Ufficio Commercio ed Attività Produttive e Polizia Municipale per quanto attiene alle occupazioni realizzate per l'esercizio del commercio ambulante.

La previsione iscritta in bilancio è pari, per l'anno 2013, ad euro 25.000,00.

2.2.1.4 Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni % .

2.2.1.5 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Per l'I.M.U., a differenza dell'anno 2012 dove furono applicate le aliquote base previste per legge, per l'anno 2013 l'ente ha deliberato come di seguito indicato:
-ALiquota ordinaria dell'imposta pari allo 0,96 per cento, aliquota da applicare anche agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D la cui imposta ad aliquota base va interamente allo Stato per gli anni 2013-2014 così come previsto dalla legge 228/2012 al comma 380 dell'articolo 1, lettere f) e g), mentre la lettera a) ha soppresso la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 della legge 214/2011;

-ALiquota dello 0,35 per cento per l'ABITAZIONE PRINCIPALE e per le relative PERTINENZE;

-ALiquota dello 0,18 per cento per i FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE, ad eccezione di quelli del gruppo catastale D la cui aliquota resta dello 0,20 per cento.

Per la TARES le tariffe non sono state ancora determinate in attesa di predisporre il relativo regolamento.

2.2.1.6 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il responsabile apicale è individuato nella persona del dottor Gianpaolo Raffaele Russo.

Il responsabile del procedimento è stato individuato nella persona della signora Di Domenico Anna Giuseppa.

2.2.1.7 Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1204392,31	106866,27	92000,00	92000,00	92000,00	92000,00	
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	34328,00	42230,65	50197,00	50197,00	48000,00	48000,00	
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	2040,00	31837,35	74000,00	62500,00	46000,00	46000,00	15,54-
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1777,79	7001,82	12000,00	18600,00	12000,00	12000,00	55,00
TOTALE	1242538,10	187936,09	228197,00	223297,00	198000,00	198000,00	2,15-

2.2.2.2 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

A partire dall'esercizio finanziario 2011, alla luce del decreto sul federalismo fiscale, si è provveduto ad allocare al titolo 1 (e non più al titolo 2) l'importo relativo ai trasferimenti, trasferimenti rappresentati dalla compartecipazione IVA e dal Fondo sperimentale di riequilibrio; con l'esercizio finanziario 2012 l'importo della compartecipazione IVA è confluito nel Fondo sperimentale di riequilibrio (FSR).

La legge 228/2012 (legge di stabilità 2013) all'articolo 1 comma 380 lettera b) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo di solidarietà comunale che è alimentato con una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni, di cui al citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, definita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2013 per l'anno 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 per l'anno 2014. In caso di mancato accordo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è comunque emanato entro i 15 giorni successivi. L'ammontare iniziale del predetto Fondo è pari,

per l'anno 2013, a 4.717,9 milioni di euro e, per l'anno 2014, a 4.145,9 milioni di euro. Corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al primo periodo, è rideterminato l'importo da versare all'entrata del bilancio dello Stato. La eventuale differenza positiva tra tale nuovo importo e lo stanziamento iniziale è versata al bilancio statale, per essere riassegnata al fondo medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Le modalità di versamento al bilancio dello Stato sono determinate con il medesimo DPCM. La dotazione del Fondo di solidarietà comunale di cui alla lettera b) è incrementata della somma di 890,5 milioni di euro per l'anno 2013 e di 318,5 milioni di euro per l'anno 2014; i predetti importi considerano quanto previsto dal comma 381. Con il medesimo DPCM di cui alla lettera b) sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale. Da anni, ormai, gli enti locali sono costretti a convivere con continui tagli ai trasferimenti erariali; se a tanto si aggiungono tutte le altre limitazioni e vincoli imposti dal governo centrale, si può ben comprendere quale impatto negativo producano le particolari condizioni macroeconomiche della economia nazionale sulle autonomie locali, i cui centri di responsabilità politica devono di anno in anno rivedere le strategie e le politiche di sviluppo locale in un'ottica che se non penalizza certamente non favorisce l'ulteriore crescita e potenziamento dell'offerta di servizi alla comunità locale.

2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Le funzioni delegate da parte della Regione riguardano principalmente interventi socio-assistenziali a favore di nuclei e soggetti in difficoltà economiche.

La valutazione in ordine alla congruità tra le funzioni delegate e le risorse attribuite rimane, come per il passato, alquanto negativa. Gli appositi fondi regionali si stanno progressivamente ed inesorabilmente riducendo a mera testimonianza di intenti difficilmente traducibile con atti concreti di sviluppo, per cui, necessariamente il comune continua a rimanere l'unico soggetto che, stornando risorse ad altri servizi, deve sostenere il peso per l'intera gestione delle funzioni socio-assistenziali.

2.2.2.4 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Oltre ai trasferimenti sopracitati, figurano in bilancio alcuni contributi regionali consolidati nonché altri vincolati da specifica destinazione (euro 20.000,00 per il finanziamento di libri scolastici; euro 16.000,00 per borse di studio; euro 2.197,00 per l'inclusione scolastica e formativa POR Campania 2000-2006-Misura 3.6).

2.2.2.5 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	214444,10	307883,01	492500,00	373000,00	383500,00	387500,00	24,26-
Proventi dei beni dell'Ente	37125,00	22125,00	29000,00	29000,00	37125,00	37125,00	
Interessi su anticipazioni e crediti	2296,97	1118,56	12000,00	11000,00	11000,00	11000,00	8,33-
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	53462,24	25202,17	1589500,00	43500,00	27000,00	27000,00	97,26-
TOTALE	307328,31	356328,74	2123000,00	456500,00	458625,00	462625,00	78,50-

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Nel titolo III - categoria 1^ del bilancio - sono allocati i proventi dei servizi pubblici, i quali si classificano, per la diversa natura economica, giuridica ed organizzativa, in tre macrocategorie: servizi istituzionali - servizi a domanda individuale - servizi a carattere produttivo.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;

- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;

- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti, e quindi indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato o dalla regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori;

- i servizi a domanda individuale sono spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;

- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale,

il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/2000, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/1982, art.3).

Nel campo dei servizi a domanda individuale, gli enti "(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/1983, art.6).

In base a tale assunto l'ente, anche per il corrente esercizio, ha determinato le tariffe, i prezzi, i diritti da applicare ai servizi pubblici che ha attivato che consentiranno, laddove richiesto, di coprire nelle misure minime previste dalla legge i servizi a domanda individuale (36%) e quelli a carattere produttivo: 80% per il servizio idrico integrato e 100% per il servizio di igiene urbana. Di seguito, si indicano, per i servizi a domanda individuale, i costi, i proventi e le relative percentuali di copertura previste:

Servizio	Costi	Entrate	%
Mensa scolastica	131.000,00	108.000,00	82,44
Colonie e soggiorni	55.000,00	25.000,00	45,45
Illuminaz. votiva	0,00	0,00	0,00
(carattere figurativo)			
Trasporto scolastico	57.000,00	34.500,00	60,53
TOTALI	243.000,00	167.500,00	68,93

Riguardo la determinazione della tariffa pro capite, è da sottolineare che l'ente ha stabilito di ripartire in misura uguale la copertura dei costi tra gli utenti a prescindere dalla capacità contributiva dei singoli soggetti.

Ai soggetti che comunque versano in conclamate condizioni economiche disagiate, l'ente assicura contributi finalizzati ad ottenere la fruibilità del servizio.

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

In merito ai proventi dei beni patrimoniali è da rappresentare che l'ente, nei limitatissimi casi presenti, ha ritenuto giusto ed opportuno affidare a titolo di comodato gratuito alcune strutture di proprietà ad enti ed associazioni operanti sul territorio, la cui attività non è indirizzata a scopi di lucro ma a fini esclusivamente di promozione sociale, culturale e sportiva, e quindi, in quanto tali da ritenersi valido supporto per le iniziative dell'amministrazione comunale.

2.2.3.4 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali			1597036,00	3350048,00			109,77
Trasferimenti di capitale dallo Stato	20354,55	19486,85	500868,00	131368,00	868,00	868,00	73,77-
Trasferimenti di capitale dalla Regione		30000,00	12812000,00	5441000,00	1076000,00	8586000,00	57,53-
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico			149000,00				
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			2260000,00	297000,00	10000,00	10000,00	86,86-
TOTALE	20354,55	49486,85	17318904,00	9219416,00	1086868,00	8596868,00	46,77-

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV "Contributi e trasferimenti in c/capitale" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie, distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Nella voce "alienazione di beni patrimoniali" vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni mobili patrimoniali e relativi diritti reali, alla concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi.

La voce "trasferimenti di capitale dallo Stato" ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale.

La voce "Trasferimenti di capitale dalla Regione" ricomprende i trasferimenti regionali in c/capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari; nella categoria sono stati iscritti gli importi comunicati dalla regione Campania per il finanziamento di opere pubbliche, ai sensi della legge regionale n. 3/2007 (ex legge regionale n. 51/1978) e della legge regionale n.42/1979, legge regionale 50/85, POR, PPR.

Per ultimo, la voce "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" risulta costituita dai trasferimenti di capitale da parte di terzi non classificabili quali enti pubblici. Rientrano, in particolare, in questa voce i proventi delle

concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità, lasciti e donazioni. Nello specifico sono state iscritte nel bilancio pluriennale le poste che si ritiene saranno accertate ed incassate per il rilascio di concessioni edilizie.

2.2.4.3 Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE	300596,47	405031,35	673500,00	364000,00	139000,00	139000,00	45,95-

2.2.5.2 Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilit  degli strumenti urbanistici vigenti.

A seguito dell'entrata in vigore, a far data dal 1° luglio 2003 del nuovo testo unico in materia edilizia (di cui al D.Lgs. 378/2001), l'art. 12 della legge n° 10/1977 che vincolava i proventi derivanti dalle concessioni edilizie alla realizzazione di opere di urbanizzazione,   stato abrogato.

Pertanto, tutte le spese in conto capitale (anche gli acquisti di attrezzature) sono finanziabili con oneri di urbanizzazione, purch  riferibili ad accertamenti successivi al 01/07/2003.

L'articolo 2, comma 8, della legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) prevede che per gli anni 2008, 2009 e 2010 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La legge 26 febbraio 2011, n.10 di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n.225, all'articolo 2, comma 41 ha previsto che: "All'articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "Per gli anni 2008, 2009 e 2010" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni dal 2008 al 2012 ". Il comma 41 proroga fino al 2012 la possibilit  (prevista per gli anni 2008, 2009 e 2010) offerta ai Comuni di utilizzare i proventi da concessioni edilizie e da sanzioni previste dal Testo Unico sull'edilizia per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% alle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La legge 64/2013 ha ulteriormente prorogato al 2014 la possibilit  di cui sopra.

Gli obblighi di destinazione di cui sopra, sono pienamente rispettati nel bilancio di

previsione anno 2013-2015, come si evidenzia dal prospetto che segue:

RISORSA	2013	2014	2015
Proventi da concessioni, sanzioni e condono	364.000,00	139.000,00	139.000,00
di cui risorse destinate alla manutenzione straordinaria per euro 338.000,00 per il 2013 ed euro 139.000,00 per gli anni 2014 e 2015; la differenza di euro 26.000,00 andrà a finanziare la manutenzione ordinaria dei beni comunali come consentito dalla normativa.			

2.2.5.3 Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'.

Allo stato attuale, non vi sono richieste di eseguire opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri.

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

L'adozione della scelta di destinare alle manutenzioni ordinarie una quota parte dei proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie a titolo oneroso risiede nella necessità di soddisfare le seguenti esigenze: a) opportunità di garantire risorse per la conservazione e il mantenimento di beni comunali più che alla realizzazione, con questi proventi, di nuove opere; b) necessità di procacciare risorse per garantire il mantenimento e potenziamento di attività volte soprattutto al soddisfacimento dei servizi alla persona. Si ribadisce che l'articolo 2, comma 8, della legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) prevede che per gli anni 2008, 2009 e 2010 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La legge 26 febbraio 2011, n.10 di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n.225, all'articolo 2, comma 41 ha previsto che: "All'articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "Per gli anni 2008, 2009 e 2010" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni dal 2008 al 2012 ". Il comma 41 proroga fino al 2012 la possibilità (prevista per gli anni 2008, 2009 e 2010) offerta ai Comuni di utilizzare i proventi da concessioni edilizie e da sanzioni previste dal Testo Unico sull'edilizia. La legge 64/2013 ha ulteriormente prorogato al 2014 la possibilità di cui sopra.

2.2.5.5 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti	629017,94	184438,90	1102000,00	750000,00			31,94-
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	629017,94	184438,90	1102000,00	750000,00			31,94-

2.2.6.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

L'ammontare dei prestiti previsti al Titolo V - categoria III si riferisce alla quota di indebitamento a lungo termine che l'ente intende attivare per soddisfare i bisogni di realizzazione di opere pubbliche necessarie per lo sviluppo del tessuto sociale ed economico della comunità locale.

Questa indispensabile necessità si scontra però con un'altra esigenza ineludibile qual'è quella del rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente: la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà infatti il rimborso delle quote capitale ed interesse per pari durata. Questo fenomeno, che si riverbera sulla gestione ordinaria incidendo sugli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, determina la dinamica dell'indebitamento.

Per quanto concerne la capacità di indebitamento, l'art. 204 comma 1, del D. lgs. 18/8/2000 nr. 267, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge 30/12/2004, n. 311, prescrive che: "Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12%, limite che l'articolo

1, comma 698 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ha portato al 15%. La legge del 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha riformulato l'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 prescrivendo che: "Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, le province e tutti i comuni, per ciascun anno del triennio 2011-2013, non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi di cui al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, supera il limite dell'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

L'articolo 2, comma 39 della legge 26 febbraio 2011, n.10 di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (milleproroghe) ha modificato il comma 108 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, nel modo seguente: "All'articolo 204, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: "il 15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013"; infine, l'articolo 8, comma 1, della legge 183/2011 opera una nuova stretta stabilendo che per l'anno 2012, l'importo annuale complessivo degli interessi non potrà essere superiore all'8% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto 2010, per poi scendere al 6% nel 2013 e al 4% nel 2014.

Il gettito delle entrate dei primi tre titoli del conto consuntivo, al netto delle entrate una tantum e compensative, relative al penultimo esercizio precedente chiuso (anno 2011) è il seguente:

DESCRIZIONE VOCE	+/-	IMPORTO
------------------	-----	---------

TITOLO I - Entrate tributarie	+	3.217.332,03
TITOLO II-Entrate derivanti da contri- buti e trasferim. correnti dello Stato, Regione, ecc.	□ +	187.936,09
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	+	356.328,74
Totale entrate correnti□	=	3.761.596,86
A - limite di indebitamento		-----
(6% del totale delle entrate correnti)□	=	225.695,81

b1) - l'ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento e a fronte di garanzie fidejussorie al primo gennaio, è (per l'esercizio 2013), il seguente:□

Ammontare interessi mutui in ammortamento e garanzie prestate al 1.1.2013	177.685,07
B - Totale Interessi	177.685,07

C) la disponibilita' residua ammonta pertanto a Euro (A - B) (6%)□	= 48.010,74□
---	--------------

2.2.6.4 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti							
Anticipazioni di cassa			910481,00	940400,00	940400,00	940400,00	3,29
TOTALE			910481,00	940400,00	940400,00	940400,00	3,29

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una operazione di natura finanziaria finalizzata alla acquisizione di disponibilità liquide con cui far fronte ad eventuali e momentanee deficienze monetarie verificatesi a seguito di una non perfetta concordanza nella dinamica delle entrate e delle uscite dell'ente.

Il limite del ricorso a tale forma di indebitamento a breve termine è disciplinato dal D.Lgs. n° 267/2000 che impone un tetto massimo pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

La previsione iscritta in bilancio ammonta ad euro 940.400,00 e rientra nel limite di cui al precedente paragrafo.

Tale specifica entrata è correlata alla corrispondente voce di spesa allocata al Titolo III, e costituisce un semplice movimento di fondi.

Si precisa che la previsione è stata iscritta in bilancio in via del tutto cautelativa ed al fine di non ricorrere a variazioni di bilancio nell'eventualità di dover attivare anticipazioni di cassa.

2.2.7.3 Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il riepilogo delle spese annuali previste per l'esercizio 2013 è così distinto:

- SPESE CORRENTI	E. 3.908.068,00
- SPESE IN CONTO CAPITALE.	E. 10.307.416,00
- SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	E. 1.213.129,00
- SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	E. 788.583,00

TOTALE GENERALE SPESA.	E. 16.217.196,00

Secondo l'analisi economica e funzionale, la spesa è così suddivisa:

AGGREGATO

- PERSONALE	E. 865.000,00
- ACQUISTO BENI E SERVIZI	E. 101.700,00
- PRESTAZIONI DI SERVIZI.	E. 2.204.300,00
- UTILIZZO BENI DI TERZI.	E. 17.800,00
- TRASFERIMENTI	E. 216.697,00
- INTERESSI PASSIVI	E. 168.246,00
- IMPOSTE E TASSE	E. 64.800,00
- ONERI STRAORDINARI.	E. 26.300,00
- FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	E. 231.450,00
- FONDO DI RISERVA.	E. 11.775,00
TOTALE	E. 3.908.068,00

IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER IL TRIENNIO 2013/2015. La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 propone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo. Si ribadisce che tra le operazioni finali non sono da

considerare né l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione né il fondo (o deficit) di cassa. Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il valore del saldo finanziario obiettivo per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015 è ottenuto moltiplicando la media degli impegni di spesa corrente registrati nel periodo 2007-2009, desunti dai certificati di conto consuntivo, per una percentuale fissata per i predetti anni dai commi 2 e 6 del richiamato articolo 31 della legge di stabilità 2012, come modificati, rispettivamente, dai commi 432 e 431 dell'articolo unico della legge di stabilità 2013. Le percentuali sono le seguenti:

- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, pari a 14,8%, per il triennio 2013-2015.

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4, legge n. 183 del 2011), quantificato, a decorrere dall'anno 2012, in 500 milioni di euro per le province e in 2.500 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Pertanto, i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non coinvolti dalla riduzione dei trasferimenti erariali di cui al richiamato articolo 14, non opereranno alcuna riduzione a valere sul saldo programmatico.

Si specifica, inoltre, che la diminuzione di cui sopra attiene solo alla riduzione delle risorse erariali operata con l'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 e non anche alle riduzioni operate con altri interventi legislativi.

Le percentuali sopra riportate si applicano nelle more dell'adozione del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e di intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, previsto dal comma 2, dell'articolo 20, del decreto legge n. 98 del 2011, come sostituito dal comma 428, dell'articolo 1, della legge n. 228 del 2012, concernente il riparto degli enti locali in due classi al fine di individuare gli enti virtuosi.

A seguito dell'abrogazione del comma 5 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, il comma 3 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, come modificato dal comma 429 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013, dispone che, sulla base dei parametri di virtuosità di cui al comma 2 del medesimo articolo 20, gli enti che risultano collocati nella classe degli enti virtuosi conseguono l'obiettivo realizzando un saldo espresso in termini di competenza mista pari a zero. Le province ed i comuni risultanti non virtuosi, invece, dovranno applicare le nuove percentuali determinate dal predetto decreto di cui al comma 2 del citato articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011 (articolo 31, comma 6, della legge n. 183 del

2011); percentuali che, comunque, non potranno essere superiori di un punto percentuale rispetto alle percentuali originarie di cui al comma 2 del richiamato articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Più precisamente i valori massimi che le percentuali potranno assumere sono i seguenti:

-per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, pari a 15,8%, per il triennio 2013-2015. Gli enti locali sono ripartiti in due classi di virtuosità sulla base dei parametri individuati dal comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come modificato dal comma 429 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013, agli enti locali che risultano collocati nella classe dei virtuosi è attribuito, per l'anno 2013, un saldo obiettivo, espresso in termini di competenza mista, pari a zero. Si suggerisce che, ai fini della redazione del bilancio di previsione (che ai sensi del comma 18, dell'articolo 31, della legge di stabilità 2012, deve essere approvato garantendo il rispetto delle regole che disciplinano il patto), sia considerato, in via prudenziale, come obiettivo del patto, il saldo programmatico previsto per gli enti non virtuosi.

RIFLESSI DELLE REGOLE DEL PATTO SULLE PREVISIONI DI BILANCIO
Come già previsto dalle disposizioni ordinamentali vigenti in materia di predisposizione del bilancio di previsione degli enti sottoposti al patto di stabilità interno, il comma 18 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, ribadisce, al fine di una puntuale pianificazione delle misure di contenimento da attuare, che il bilancio deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. Non rilevano le previsioni di voci di spesa o di entrata che non sono considerate nel saldo obiettivo o che sono destinate a non tradursi in atti gestionali di impegno e quindi validi ai fini del patto quali, ad esempio, gli stanziamenti relativi al fondo di ammortamento e al fondo svalutazione crediti. Ovviamente, l'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno dell'anno di riferimento si deve intendere esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio. Tale disposizione mira a far sì che il rispetto delle regole del patto di stabilità interno costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio. L'eventuale adozione di un bilancio difforme implica, pertanto, una grave irregolarità finanziaria e contabile alla quale l'ente è tenuto a porre rimedio con

immediatezza. A tale scopo, il legislatore dispone che l'ente alleggi al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. Tale prospetto è conservato a cura dell'ente. Si rammenta che il prospetto, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, non è meramente dimostrativo di poste di bilancio, ma è finalizzato all'accertamento preventivo del rispetto del patto di stabilità interno. Esso, pertanto, pur non incidendo in maniera diretta sul bilancio, è da considerarsi elemento costitutivo del bilancio preventivo stesso, inteso come documento programmatico complessivo adottato dall'ente. Dunque, anche per il 2013 il rispetto del patto in sede di predisposizione del bilancio di previsione diventa un requisito di legittimità dello stesso bilancio. Premesso quanto sopra si fa presente che la dimostrazione delle previsioni di spesa e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente trova riscontro nei dati indicati nei successivi quadri relativi ai programmi individuati nelle funzioni di cui il bilancio è strutturato.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Un miglioramento ed una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia e di efficienza attraverso la realizzazione dei programmi come di seguito strutturati.

GLI INDIRIZZI GENERALI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2013.

Con il D.leg.vo 77/95, successivamente integrato ed adattato con le disposizioni contenute nella Legge 127/97 e 265/99 e da ultimo nel T.U.E.L. approvato con D.leg.vo 267/2000, è stata imposta agli Enti Locali l'introduzione di principi e metodi per una gestione programmata capace di rendere chiari i compiti e le responsabilità dei soggetti che partecipano alla definizione ed all'attuazione dell'azione amministrativa.

Tali nuovi strumenti sono la conseguenza di un imponente processo di trasformazione in atto nella Pubblica Amministrazione ed in particolare nel settore degli Enti locali.

Tale processo trae origini da motivi di diversa natura tra i quali, principalmente, possono ricomprendersi:
a) la sempre più accentuata scarsità delle risorse pubbliche disponibili da un lato e la crescente richiesta di servizi, in termini quantitativi e qualitativi, dall'altro impone alla pubblica amministrazione di operare attraverso un'attenta analisi delle risorse da impiegare comparando i costi, la qualità dei servizi offerti, la funzionalità della propria organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nella realizzazione dei propri programmi;

b) dal 90 ad oggi, da ultimo con la Legge 265/99, è stato

disegnato un nuovo modello di governo locale che affida agli organi elettivi (Sindaco, Consiglio, Giunta) principalmente il compito di indirizzare, pianificare e programmare attraverso gli strumenti del bilancio, della relazione previsionale e programmatica, del piano esecutivo di gestione mentre a Dirigenti e Funzionari viene concretamente attribuito il potere di gestione. Tale nuovo modello non è altro che la traduzione operativa del concetto della c.d. separazione politica/amministrazione introdotto dalla L.142/90, riaffermato nel D.Leg.vo 29/93 e reso operante con la L.127/97 in tutte le realtà locali al fine di ridefinire un corretto sistema di relazioni tra organi elettivi e struttura burocratica.

Agli organi di governo competono poi poteri di controllo e di verifica dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati mediante gli strumenti di programmazione.

Dalla combinazione degli anzidetti elementi si deduce l'importanza e la preminenza degli obiettivi e programmi che gli organi politici sono chiamati a predisporre al fine di orientare l'azione dei responsabili dei servizi con lo scopo di ottenere i risultati attesi.

Sicuramente lo strumento più significativo di tale nuovo modello di organizzazione sarà il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) che costituisce il vero punto di snodo di tutte le problematiche in quanto in esso sono contenuti gli obiettivi specifici dell'Amministrazione, sono definiti i bilanci dei servizi ed i progetti che i responsabili sono chiamati a realizzare.

Sotto l'aspetto dinamico il piano esecutivo di gestione è il risultato di un processo decisionale complesso al quale concorrono gli organi di governo e la struttura burocratica ed è preliminare alla formulazione del bilancio di previsione anche se, operativamente, è strumento che inizia a produrre effetti dopo l'approvazione del bilancio medesimo.

Ma anche il bilancio, attraverso la relazione previsionale e programmatica, deve contenere le linee generali della programmazione e gli indirizzi che l'Amministrazione intende perseguire per il periodo triennale considerato nel bilancio pluriennale.

La relazione deve precisare, con indicazioni a carattere generale e per ciascun singolo programma, le finalità che l'ente intende perseguire, le risorse finanziarie ed umane destinate ai programmi, gli strumenti attivati o da attivare per l'attuazione delle scelte.

I nuovi compiti e le nuove metodologie rischiano però di rimanere concetti astratti se ad essi non segue una concreta applicazione, giorno dopo giorno, attraverso strumenti la cui individuazione e definizione non è certamente cosa agevole.

NOTA INTRODUTTIVA

Al fine di meglio definire l'ampiezza e la portata del programma è opportuno riportarsi al disposto del comma 7 dell'art.165 del T.U.E.L. il quale , dopo averne definito la

natura, afferma che "il programma può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente, ma può anche estendersi a più funzioni". Dal tenore letterale della norma si arguisce che, nel definire i contenuti del programma è normalmente opportuno fare riferimento alle funzioni ed ai servizi del bilancio annuale, che sono uguali per il Titolo I e per il Titolo II della spesa, per cui, teoricamente, potremmo avere un programma per ciascuno dei servizi indicati nell'art. 2 comma 3 lettera e) del D.P.R.

194, che risultino attivati nel bilancio dell'ente.

Tuttavia questa condizione non è obbligata, tanto più che risulterebbe un inutile appesantimento burocratico sia per chi predispone la relazione sia per chi la deve consultare.

La soluzione più ovvia per semplificare la predisposizione e la lettura del documento programmatico risulta dunque quella che porta a raggruppare in un unico programma tutti i servizi ricompresi in un'unica funzione, avremo allora 12 schede programmatiche per quanti sono le funzioni previste nello schema di bilancio dei comuni, provvedendo poi ad articolare i programmi così predisposti in sottoprogrammi, o progetti, come li definisce il testo normativo considerato, limitatamente a quei servizi per i quali sono effettivamente programmate variazioni rispetto all'esercizio precedente, sia con riferimento a interventi modificativi incidenti sulla spesa corrente (in più o in meno) e sia con riferimento a interventi modificativi incidenti sulla spesa di investimento.

Il modello predisposto dall'ente, nel recepire le sopra riportate indicazioni, si conforma naturalmente al modello organizzativo dell'ente e si articola pertanto nel seguente percorso:

Programma 1 - Mantenimento e miglioramento dei servizi generali dell'ente che si articola nei seguenti progetti:

- Progetto 1 - corrispondente alle attività del servizio amministrativo (Organi istituzionali, segreteria e altri servizi generali);
- Progetto 2 - corrispondente alle attività del servizio economico-finanziario (Gestione economica e finanziaria e delle entrate tributarie);
- Progetto 3 - corrispondente alle attività del servizio tecnico (Gestione beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico);
- Progetto 4 - corrispondente alle attività dei servizi demografici (Ufficio anagrafe, stato civile, elettorale e statistica);

Programma 2 - Mantenimento e miglioramento dei servizi di polizia municipale;

Programma 3 - Istruzione, cultura, sport e tempo libero - articolato nei seguenti progetti:

- Progetto 1 - corrispondente alle attività della funzione 4 del bilancio;
- Progetto 2 - corrispondente alle attività della funzione 5 del bilancio;
- Progetto 3 - corrispondente alle attività della funzione 6 del bilancio;

Programma 4 - Mobilità sul territorio;
 Programma 5 - Gestione del territorio;
 Programma 6 - Servizi alla persona.

Nello schema predisposto è stata poi prevista la individuazione delle entrate specifiche del programma, volendo riferirsi alle entrate specificamente collegate a quello specifico programma, e le risorse impiegate nel programma, potendo distinguere tra quote di risorse generali e quote di risorse specificamente vincolate al programma, considerando tra queste ultime le entrate aventi specifica destinazione per legge e le entrate straordinarie destinate a investimenti ricompresi nel programma.

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Programma N. 100						
Spesa corrente consolidata	1.199.004,00	48,1	1.000.282,00	49,6	1.010.396,00	49,8
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	315.868,00	12,7	33.868,00	1,7	33.868,00	1,7
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	978.056,00	39,2	980.304,00	48,7	982.688,00	48,5
" " " di sviluppo						
Totale	2.492.928,00		2.014.454,00		2.026.952,00	
Programma N. 200						
Spesa corrente consolidata	240.800,00	94,5	292.800,00	95,4	293.300,00	95,4
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	14.000,00	5,5	14.000,00	4,6	14.000,00	4,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	254.800,00		306.800,00		307.300,00	
Programma N. 300						
Spesa corrente consolidata	350.048,00	18,5	353.228,00	69,6	348.524,00	68,5
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	1.425.500,00	75,7	40.000,00	7,9	40.000,00	7,9
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	108.596,00	5,8	114.018,00	22,5	119.723,00	23,6
" " " di sviluppo						
Totale	1.884.144,00		507.246,00		508.247,00	

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Programma N. 400						
Spesa corrente consolidata	387.341,00	76,2	351.809,00	81,7	341.621,00	80,6
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	61.000,00	12,0	16.000,00	3,7	16.000,00	3,8
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	59.704,00	11,8	62.735,00	14,6	65.924,00	15,6
" " " di sviluppo						
Totale	508.045,00		430.544,00		423.545,00	
Programma N. 500						
Spesa corrente consolidata	1.321.616,00	13,8	1.296.228,00	53,3	1.295.130,00	13,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	8.229.048,00	85,8	1.097.000,00	45,1	8.607.000,00	86,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	37.174,00	0,4	39.163,00	1,6	41.261,00	0,4
" " " di sviluppo						
Totale	9.587.838,00		2.432.391,00		9.943.391,00	
Programma N. 600						
Spesa corrente consolidata	409.259,00	58,4	416.501,00	88,1	415.080,00	87,8
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	262.000,00	37,4	25.000,00	5,3	25.000,00	5,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	29.599,00	4,2	30.957,00	6,6	32.378,00	6,9
" " " di sviluppo						
Totale	700.858,00		472.458,00		472.458,00	
TOTALE COMPLESSIVO						
Spesa corrente consolidata	3.908.068,00	25,3	3.710.848,00	60,2	3.704.051,00	27,1
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	10.307.416,00	66,8	1.225.868,00	19,9	8.735.868,00	63,8
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	1.213.129,00	7,9	1.227.177,00	19,9	1.241.974,00	9,1
" " " di sviluppo						
Totale	15.428.613,00		6.163.893,00		13.681.893,00	

3.4 - PROGRAMMA N. 100

N. 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE RESPONSABILITA' DI STAFF

3.4.1 - Descrizione del programma

Nel programma rientrano tutti i servizi che garantiscono la funzionalità della macchina comunale sia per quanto riguarda l'aspetto politico che quello burocratico secondo quanto più dettagliatamente illustrato nelle singole schede di progetto.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Si confermano i servizi effettuati negli anni passati e le relative modalità di erogazione, con l'obiettivo di porre in essere azioni volte ad un ulteriore miglioramento dei canali di comunicazione esterna ed interna, al fine di avvicinare sempre di più l'Amministrazione ai cittadini migliorando l'interazione Comune - utente, offrendo spazi decorosi per l'attesa, rapporti di massima cortesia, parlando anche il linguaggio dei cittadini, e facilitando loro l'accesso ai servizi.

Per la seconda, la comunicazione interna, offrire una maggiore chiarezza sulle strategie perseguite dall'Ente, al fine di ottenere maggiore intesa ed allineamento tra strategie degli organi politici ed obiettivi perseguiti dagli organi burocratici.

Occorre un'ulteriore trasformazione del sito del comune da sito di informazione a sito di servizio, con lo studio della metodologia di utilizzo della firma digitale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Quello specificato nelle singole schede di progetto.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per i servizi di consumo si rinvia a quanto specificato nelle singole schede di progetto.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rinvia alla relazione al punto 6.1 "Valutazioni finali della programmazione".

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	868,00	868,00	868,00	D.Lgs. 112/1998
- REGIONE				POR CAMPANIA
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	230.000,00			Art.199, c. 1, l. f) D.Lgs. 267/2000
- ALTRI INDEBITAMENTI	940.400,00	940.400,00	940.400,00	Art.222 D.Lgs.267/00
- ALTRE ENTRATE	86.000,00	33.000,00	33.000,00	Legge 378/2001
TOTALE (A)	1.257.268,00	974.268,00	974.268,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Diritti rogito	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
Diritti certificazioni	4.500,00	6.000,00	6.000,00	
Diritti segreteria UTC	55.000,00	56.000,00	57.000,00	
Introiti e rimborsi vari	12.000,00	18.000,00	18.000,00	
TOTALE (B)	81.500,00	90.000,00	91.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	1.154.160,00	950.186,00	961.684,00	
TOTALE (C)	1.154.160,00	950.186,00	961.684,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.492.928,00	2.014.454,00	2.026.952,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	1.199.004,00	48,1	1.000.282,00	49,6	1.010.396,00	49,8
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	315.868,00	12,7	33.868,00	1,7	33.868,00	1,7
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	978.056,00	39,2	980.304,00	48,7	982.688,00	48,5
" " " di sviluppo						
Totale	<u>2.492.928,00</u>		<u>2.014.454,00</u>		<u>2.026.952,00</u>	
V.% su totale spese finali		10,7		20,9		8,4

3.7 - PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 100

RESPONSABILE Ten. Antonio Parisi

Comprende diversi servizi erogati nell'ambito del 1° servizio Affari Generali e riferiti in particolare all'Ufficio Segreteria.

Al progetto fanno capo i servizi riferiti a:
- Organi Istituzionali di Partecipazione con le attività di assistenza agli Organi di Governo nelle loro funzioni e nei rapporti con la cittadinanza e con l'esterno.

- Personale con il compito di predisporre gli atti relativi alla gestione del personale per l'applicazione della disciplina giuridica che regola la materia (Contratto Collettivo e regolamento degli uffici e servizi, contrattazione decentrata).

- Contratti, con il compito di predisporre tutti i contratti dell'ente e provvedere a tutti i conseguenti adempimenti (tenuta repertorio, registrazione, trascrizione). E' inoltre compito dell'ufficio la gestione delle gare per l'esternalizzazione dei servizi, con la previsione di un apposito servizio che gestisca tutte le gare dell'Ente.

- Protocollo con il compito della registrazione di tutti i documenti in entrata ed in uscita ed il relativo smistamento ai vari uffici.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Non sono previste spese di investimento.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Gestione al meglio delle risorse (umane e strumentali) al fine di fornire il necessario supporto all'attività del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri e degli altri Organismi Comunali.

Attivazione del protocollo informatico con il coinvolgimento di tutto il personale per l'inserimento dei dati riguardanti i procedimenti amministrativi e per la conseguente gestione dei flussi documentali.

Adeguamento di tutta la struttura comunale alle disposizioni del nuovo codice della Privacy.

- Coinvolgimento dei responsabili dei servizi e di tutto il personale sugli obiettivi previsti nella presente relazione per renderli protagonisti dell'auspicato miglioramento in termini di organizzazione ed operatività della struttura.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le finalità previste nel programma triennale tendono ad un miglioramento e ad una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia ed efficienza.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.7 - PROGETTO N. 2 DI CUI AL PROGRAMMA N. 100

RESPONSABILE Dr.Russo Gianpaolo Raffaele

Il programma riguarda tutte le attività che fanno capo al servizio economico-finanziario che ricomprende i seguenti servizi:

- Bilancio e Ragioneria: che coordina le attività di pianificazione, gestione contabile, controllo delle risorse economiche e finanziarie in attuazione degli obiettivi definiti dai programmi e piani annuali e pluriennali. Sovrintende alla regolarità dei procedimenti contabili e delle modalità di gestione delle risorse economiche nel rispetto delle norme di legge e del regolamento di contabilità.
- Tributi: svolge l'attività connessa all'applicazione dell'imposte e tasse comunali attraverso le fasi di reperimento soggetti, accertamento imponibile, definizione e liquidazione dei tributi e formazione ruoli esattoriali.
- Economato: provvede all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici, scuole comunali ed altri servizi di istituto.
- Personale: comprende tutta l'attività legata alla gestione economica del personale di ruolo e non di ruolo (elaborazione stipendi, gestione contributiva ed erariale, modelli CUD, ecc.).

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Non sono previste spese di investimento.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

BILANCIO E RAGIONERIA:

Definizione ed attuazione di tutte le iniziative che consentono economie di spesa su beni e servizi.

Attivazione di sistemi di controllo sui lavori e servizi appaltati da effettuarsi prima della liquidazione.

Monitoraggio sulle spese, in particolare su quelle riferite alle utenze telefoniche, energetiche e di riscaldamento.

Miglioramento del controllo delle entrate con la verifica puntuale dei residui attivi e attivazione dei procedimenti esecutivi per il recupero dei crediti vantati dal Comune.

Miglioramento del rapporto, in termini di qualità, tra contribuente e Comune (Bollettini prestampati ICI/IMU, messa in rete delle informazioni che interessano i contribuenti).

TRIBUTI:

Necessità di stipulare apposita convenzione o altra tipologia di contratto per l'aggiornamento della banca dati ICI comunale e per l'IMU.

ECONOMATO:

Si conferma la necessità di concentrare gli acquisti al fine di promuovere la costituzione di un unico ufficio acquisti che definisca la programmazione e le procedure per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla gestione di tutti i servizi comunali e sovrintenda alla messa a disposizione dei materiali acquisiti agli uffici.

PERSONALE:

Gestione stipendi e contributi; gestione prestiti; conto annuale del personale per l'aspetto economico.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comnale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le finalità previste nel programma triennale tendono ad un miglioramento e ad una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia ed efficienza.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.7 - PROGETTO N. 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 100

RESPONSABILE Arch. Callone Lidia

- Il servizio espleta le funzioni di manutenzione del consistente patrimonio comunale e delle strutture ed impianti relativi ai diversi servizi comunali (viabilità, acquedotto, rete fognante, illuminazione pubblica, verde, ecc.);
- Il servizio provvede altresì alla progettazione ed attuazione di larga parte degli interventi programmati dall'Amministrazione nel campo delle Opere Pubbliche;
- Fanno capo al presente programma anche tutte le attività di gestione degli strumenti urbanistici ed alla conseguente attività edilizia sia sotto l'aspetto dei procedimenti autorizzatori che per l'attività di controllo;
- Nel corso del 99 il servizio è stato integrato con un apposito ufficio che provvede all'espletamento delle pratiche relative alla riparazione degli edifici privati danneggiati dal sisma.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Nella programmazione afferente il presente bilancio non sono previste nuove opere riferite alla funzione di cui è appendice il presente progetto; l'attività è limitata alle sole manutenzioni straordinarie finanziate con i proventi degli oneri concessori.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Il servizio erogato consiste nella programmazione e nel coordinamento relativo alla realizzazione delle opere pubbliche e nel loro mantenimento in efficienza. Provvedimenti di autorizzazione, concessioni ecc. previsti dalla legge, dai regolamenti o da atti generalidi indirizzo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comnale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.7.4 - Motivazione delle scelte

(LAVORI PUBBLICI)

- Garantire lo svolgimento ottimale dei compiti amministrativi di supporto alle varie attività previste nel presente e negli altri programmi, concernenti: proposte di deliberazioni relative all'approvazione di progetti nonché

quelle ritenute necessarie nelle varie fasi di svolgimento di ogni opera, bandi di gara, verbali di preselezione di imprese e svolgimento di gare, le procedure per l'acquisizione di aree, predisposizione di atti conclusivi delle convenzioni urbanistiche.

- Assicurare una corretta progettazione, direzione lavori e contabilizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e di nuove opere eseguite dall'Amministrazione Comunale prestando la necessaria collaborazione ed attuando un adeguato sistema di controllo per le opere realizzate con incarichi a professionisti esterni.

- Garantire la manutenzione ordinaria degli edifici ed in genere del patrimonio comunale fornendo l'assistenza tecnica necessaria agli altri centri di responsabilità comunali per gli interventi di loro competenza;

- Curare scrupolosamente l'attuazione del piano triennale di opere pubbliche osservando i termini di scadenza imposti da leggi o provvedimenti di finanziamento per la predisposizione degli atti e progetti di competenza comunale.

- Verificare costantemente l'andamento della gestione finanziaria delle spese attraverso il puntuale e periodico accertamento dello stato dei residui passivi con riferimento particolare a quelli d'origine più remota.

- Programmare le attività delle squadre esterne in modo che, oltre all'attività di manutenzione ordinaria preminentemente affidata, possano essere attuati nuovi interventi senza ricorso ad appalti esterni soprattutto nella manutenzione della viabilità e del verde pubblico.

(URBANISTICA)

- Obiettivi prioritari dell'Ufficio sono i seguenti:

- il sollecito espletamento delle procedure conseguenti ad istanze per l'attività edilizia privata ed il rapido disbrigo delle pratiche sotto l'aspetto urbanisticoedilizio;

- la predisposizione di tutta la modulistica inerente le attività di edilizia privata;

- il sollecito espletamento delle procedure conseguenti ad istanze per il condono edilizio;

- attuazione del Piano Insediamenti Produttivi;

- adeguamento degli strumenti di gestione del nuovo Piano Regolatore con la revisione delle procedure per l'istruttoria e la definizione dei provvedimenti di competenza e la loro informatizzazione ai fini della semplificazione dell'azione amministrativa e la creazione di un sistema cartografico che consenta la rappresentazione della rete dei servizi e le posizioni anagrafiche e contributive dei cittadini.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		‰		‰		‰
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.7 - PROGETTO N. 4 DI CUI AL PROGRAMMA N. 100

RESPONSABILE Signor Aiezza Venanzio

SERVIZI DI ANAGRAFE:

Attività connesse al rilascio di certificazioni anagrafiche, aggiornamento degli archivi informatizzati e cartacei, pratiche di residenza comprese le variazioni su patenti e libretti di circolazione, pratiche per il rilascio di passaporti, rilascio carte di identità e libretti di lavoro, gestione dell'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e dei cittadini stranieri, aggiornamento anagrafe dei pensionati, attività di sportello.

SERVIZI DI STATO CIVILE:

Formazione degli atti e relativa trascrizione sui registri dello stato civile; trascrizione atti pervenuti da altri Comuni o dai Consolati; annotazione a margine dei registri; pubblicazioni di matrimonio; matrimonio civile: formazione dell'atto ed assistenza al Sindaco o al suo Delegato durante la celebrazione del matrimonio. Vidimazione e chiusura dei registri, compilazione degli indici, trasmissione di copia dei registri al Tribunale. Per il servizio di Polizia Mortuaria: predisposizione documentazione necessaria al trasporto di salme in altri comuni; rilascio permessi di seppellimento.

SERVIZI DI ELETTORATO:

Revisione dinamica delle liste elettorali con relativa formazione dei verbali di cancellazione ed iscrizione; revisione semestrale: formazione dei relativi verbali; per entrambe le revisioni si procede all'aggiornamento delle liste elettorali; revisione annuale degli albi degli Scrutatori e dei Presidenti di seggio.

STATISTICA:

predisposizione statistiche sul movimento della popolazione residente con relativo invio dei modelli all'Ufficio Statistica e agli altri organismi interessati; a fine anno statistiche annuali sul movimento della popolazione residente, convivenze anagrafiche, extra - comunitari; statistiche varie sulla popolazione al 31 dicembre suddivise a seconda delle richieste degli Enti; statistica semestrale degli elettori e delle sezioni.

LEVA MILITARE:

Tutti gli adempimenti connessi.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti nel corso del triennio.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

I servizi erogati dagli uffici anagrafe, stato civile, leva, elettorale appartengono al comparto delle funzioni demandate al comune dallo stato.

La finalità primaria è il miglioramento del servizio offerto al cittadino, incrementando, come sempre, l'utilizzo della autocertificazione ed incentivando un migliore approccio dei dipendenti nei confronti degli utenti.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comnale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le finalità previste nel programma triennale tendono ad un miglioramento e ad una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia ed efficienza.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 200

RESPONSABILE Ten. Antonio Parisi

3.4.1 - Descrizione del programma

Il servizio comprende il complesso delle attività di Polizia Municipale, Commerciale, Edilizia ed Amministrativa ed è finalizzato alla prevenzione e repressione degli illeciti comportamenti nelle materie predette ed all'espletamento delle conseguenti incombenze amministrative.

Le attività di vigilanza mirano inoltre a garantire in generale la sicurezza del territorio e lo svolgimento ordinato di manifestazioni, cortei, fiere, ecc..

Infine il servizio di polizia locale cura l'insieme delle attività, svolte in forma collaborativa con le Forze di Polizia, finalizzate alla prevenzione, al controllo ed alla repressione della microcriminalità.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le finalità previste nel programma triennale tendono ad un miglioramento e ad una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia ed efficienza.

In particolare, saranno assicurate le seguenti attività:

- Svolgimento di attività di vigilanza sull'esatta osservanza, da parte dei cittadini, di disposizioni legislative e regolamentari allo scopo di assicurare, nell'ambito del territorio comunale la convivenza pacifica e ordinata della comunità.

- Incentivazione, attraverso la piena disponibilità, del coordinamento con il locale Comando Stazione Carabinieri nelle azioni di contrasto alla microcriminalità.

- Garantire un servizio di controllo del territorio anche nelle ore serali e notturne.

- Durante il servizio ordinario privilegiare i controlli sul territorio, con finalità di prevenzione in ordine alla tutela della sicurezza della circolazione.

Nei servizi di controllo esterno dovranno inoltre essere utilizzati i motoveicoli in dotazione.

- Le attività di controllo dovranno inoltre riguardare le attività commerciali, con particolare cura alle norme che tutelano la salute e gli interessi del consumatore, nonché la tutela ambientale con riferimento specifico ad un corretto smaltimento dei rifiuti urbani anche al fine di contenere i costi.

- Le attività di controllo si svolgeranno altresì, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale, sull'attività edilizia svolta nell'ambito del Territorio Comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Quello specificato nelle singole schede di progetto.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Provvedimenti e concessioni diverse previste dalla Legge e dai Regolamenti o da atti generali e di indirizzo.
Controllo e monitoraggio del territorio in collaborazione con le altre forze dell'ordine operanti in ambito locale.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rinvia alla relazione al punto 6.1 "Valutazioni finali della programmazione".

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	14.000,00	14.000,00	14.000,00	Art.208, L. 285/92
TOTALE (A)	14.000,00	14.000,00	14.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi da sanzioni CdS	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
TOTALE (B)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	210.800,00	262.800,00	263.300,00	
TOTALE (C)	210.800,00	262.800,00	263.300,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	254.800,00	306.800,00	307.300,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	240.800,00	94,5	292.800,00	95,4	293.300,00	95,4
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	14.000,00	5,5	14.000,00	4,6	14.000,00	4,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>254.800,00</u>		<u>306.800,00</u>		<u>307.300,00</u>	
V.% su totale spese finali		1,8		6,2		2,5

3.4 - PROGRAMMA N. 300

N. 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE D.ssa Antropoli M.Regina

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZI SCOLASTICI

Il settore dei servizi scolastici sta assumendo priorità sostanziale nei programmi del nostro comune; in questo ambito si intende giocare un ruolo fondamentale e di riferimento.

In questo contesto si stanno determinando rapide modificazioni che non riguardano soltanto le dinamiche socio-demografiche (lo stallo degli indici di natalità, il calo di peso percentuale della popolazione in età prescolare e scolare, l'aumento della popolazione immigrata, il lento ma continuo aumento dell'occupazione femminile, l'estensione dei contratti part time soprattutto a favore delle lavoratrici), ma anche il complesso dell'ordinamento giuridico.

In ordine all'attività dell'ente sul versante dell'istruzione e dell'assistenza scolastica, sono state delineate, per l'intero triennio di riferimento e compatibilmente con le esigenze di bilancio, le linee programmatiche che si indirizzano nella riproposizione dei programmi dell'anno precedente e che, in particolare, destinano risorse ad attività integrative e di animazione, a contributi specifici, al servizio mensa e a quello del trasporto scolastico.

SERVIZI CULTURALI

Anche questo settore costituisce punto centrale nella programmazione dell'ente, la quale si concretizza all'interno attraverso una continua azione di potenziamento del servizio biblioteca e del patrimonio librario e si esternalizza mediante una continua attività di promozione e supporto alle iniziative assunte da enti ed associazioni operanti sul territorio.

SERVIZI NEL CAMPO DELLO SPORT E RICREAZIONE

Il settore, soprattutto nelle piccole comunità, costituisce uno dei pochi riferimenti per aggregare il mondo dell'infanzia e della gioventù, nell'intento di allontanarli da devianze minorili, purtroppo sempre più diffuse, ed aiutarli a maturare nella crescita di valori e principi sani e moralmente validi.

In tale ambito, l'ente, compatibilmente con le esigenze di bilancio, tende a promuovere, mediante contributi finalizzati ed attività di supporto, tutte le iniziative di gruppi ed associazioni sportive e ricreative ritenute conformi al manifestato assunto.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'Amministrazione intende perseguire tutte quelle iniziative che si concretizzano nell'ottica di favorire lo sviluppo non solo culturale degli alunni, rimuovendo tutte quelle cause, anche economiche, che possano impedire o limitare il sacrosanto diritto allo studio; promuove, inoltre, tutte le attività considerate prioritarie per favorire i momenti di aggregazione, sia sotto l'aspetto culturale che sportivo e

ricreativo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Quello specificato nelle singole schede di progetto.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per i servizi di consumo si rinvia a quanto specificato nelle singole schede di progetto.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rinvia alla relazione al punto 6.1 "Valutazioni finali della programmazione".

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	130.500,00			L. 23/1996
- REGIONE	1.000.197,00	48.000,00	48.000,00	PPR-L.62/00-30/85 L.50/85-23/96-42/79
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	220.000,00			Art.199, c. 1, l.f) D.Lgs.267/00 LR51/78
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	158.500,00	77.125,00	77.125,00	D.Lgs. 378/2001
TOTALE (A)	1.509.197,00	125.125,00	125.125,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Assistenza scolastica	142.500,00	142.500,00	142.500,00	
TOTALE (B)	142.500,00	142.500,00	142.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	232.447,00	239.621,00	240.622,00	
TOTALE (C)	232.447,00	239.621,00	240.622,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.884.144,00	507.246,00	508.247,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	350.048,00	18,5	353.228,00	69,6	348.524,00	68,5
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	1.425.500,00	75,7	40.000,00	7,9	40.000,00	7,9
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	108.596,00	5,8	114.018,00	22,5	119.723,00	23,6
" " " di sviluppo						
Totale	<u>1.884.144,00</u>		<u>507.246,00</u>		<u>508.247,00</u>	
V.% su totale spese finali		12,5		8,0		3,1

3.7 - PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 300

RESPONSABILE D.ssa Antropoli M.Regina

SCUOLA MATERNA

- Il servizio gestisce e coordina gli interventi della Scuola Materna Statale.

Dopo il trasferimento del personale A.T.A avvenuto l'1.01.2000 i compiti dell'Amministrazione Comunale hanno riguardo, principalmente, ai servizi di refezione, trasporto, manutenzione e conservazione degli edifici, impianti ed aree verdi.

- Inoltre sono previsti interventi per la dotazione del materiale necessario (didattico, arredi, giochi ecc.) per la normale attività e per la realizzazione di iniziative specifiche.

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

- Relativamente all'istruzione primaria compete all'Amministrazione l'organizzazione e la gestione Amministrativa di attività a supporto degli istituti.

Quindi si occupa della gestione di servizi di sostegno al funzionamento delle singole scuole con interventi per acquisto di materiale didattico, di manutenzione in efficienza degli impianti tecnologici e degli edifici.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

In riguardo alle spese di investimento, nel corso del triennio, sono previsti lavori di adeguamento e miglioramento funzionale delle scuole elementari e medie da finanziare tramite POR e delibera CIPE n.6/2012. Sono, inoltre, allocate risorse sufficienti per la manutenzione straordinaria dei plessi scolastici in tutto l'arco del triennio, finanziabili con i proventi degli oneri concessori.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

I servizi erogati nell'ambito del progetto sono diretti ad assicurare, da un lato, il corretto funzionamento degli immobili adibiti a scuole elementari e, dall'altro, gli interventi a sostegno della programmazione educativa e didattica, nonché ad assicurare tutti gli interventi di assistenza scolastica, qualimensa, trasporto, iniziative a favore di portatori di handicap e di alunni in disagiate condizioni economiche.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le finalità previste nel progetto triennale tendono ad un miglioramento e ad una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia ed efficienza.

Tra le finalità da conseguire assumono particolare rilevanza alcuni progetti specifici quali:

- gestione dei fondi attribuiti dalla Regione per la erogazione di contributi per l'acquisto libri di testo;
- per gli interventi di assistenza scolastica e di aiuti alle famiglie sarà posta la massima attenzione per la concessione di agevolazioni solo in casi di effettiva e documentata necessità.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.7 - PROGETTO N. 2 DI CUI AL PROGRAMMA N. 300

RESPONSABILE D.ssa Antropoli M.Regina

L'obiettivo del progetto è quello di assicurare i servizi culturali sia attraverso la Biblioteca e le attività da questa promosse, sia attraverso l'organizzazione di singoli eventi o programmi di attività culturali, attuati autonomamente o attraverso la collaborazione con soggetti esterni.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per la specifica funzione di bilancio.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

I servizi di cui al presente progetto sono i seguenti:

- prestito libri e riviste;
- consultazioni di materiale bibliografico;
- informazioni e consulenze;
- attività di promozione alla lettura per bambini nelle scuole del territorio.

Le attività culturali si sostanziano, da un lato, nell'organizzazione di spettacoli teatrali, concerti, corsi, ecc. e, dall'altro, nel sostegno economico alle locali associazioni ed enti.

In particolare per l'anno in corso si intende attivare momenti di svago per i cittadini nei diversi periodi dell'anno mediante la organizzazione di specifiche manifestazioni alla luce della consolidata esperienza degli anni precedenti.

Si intende poi perseguire nell'attività di promozione degli eventi culturali attraverso idonea pubblicizzazione, collaborando anche come centro di informazione alle attività e ai servizi culturali e di pubblico interesse svolti sul territorio da enti pubblici e privati.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono costituite da mobili e attrezzature esistenti come da aggiornamneto degli inventari dei beni comunali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comnale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano le modalità di gestione dei servizi già in atto.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		‰		‰		‰
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.7 - PROGETTO N. 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 300

RESPONSABILE D.ssa Antropoli M.Regina

Il progetto comprende la gestione delle attrezzature sportive di proprietà comunale e la promozione delle diverse discipline sportive sostenendo le società sportive attive sul territorio comunale.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Nell'arco del triennio sono assicurate manutenzioni straordinarie agli impianti finanziate con i proventi degli oneri concessori.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Concessione d'uso a terzi, con precedenza alle associazioni sportive locali, dei campi di calcio e strutture sportive annesse, nei limiti dello stanziamento di bilancio. Nel presente progetto sono ricomprese attività di sostegno alla pratica sportiva ed attività di promozione allo sport mediante il sostegno economico e il patrocinio alle società sportive operanti sul territorio, tenuto conto della reale attività svolta e con particolare attenzione all'organizzazione di eventi di incontro e promozione per i quali si richiede la collaborazione dell'amministrazione comunale.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La realizzazione del progetto non comporta l'impiego di risorse strumentali.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Non è previsto l'impiego di personale proprio dato il tipo di gestione del servizio.

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Non si rilevano, nelle modalità di gestione dei servizi, mutamenti rispetto a quanto attuato in passato.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		‰		‰		‰
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 400

RESPONSABILE Arch. Callone Lidia

3.4.1 - Descrizione del programma

Si tratta delle operazioni direttamente connesse con il mantenimento in efficienza della rete stradale comunale ed, in particolare, la manutenzione delle strade e della segnaletica relativa, nonché gli interventi di ripristino della circolazione stradale in particolari condizioni climatiche, ed infine delle operazioni connesse con il mantenimento in efficienza e lo sviluppo dell'illuminazione stradale comunale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli indirizzi programmatici sono tesi a mantenere gli attuali standards e a migliorare alcuni particolari aspetti quali quello della segnaletica stradale e della manutenzione ordinaria degli impianti.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Nel programma sono previste spese di investimento nel corrente esercizio per la manutenzione straordinaria di strade pubbliche con i proventi degli oneri concessori.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Curare gli interventi di manutenzione delle vie e piazze cittadine al fine di garantire la corretta fluidità della circolazione;
- Assicurare gli interventi di manutenzione della viabilità esterna, ordinaria e straordinaria, garantendo la sicurezza della circolazione stradale;
- Utilizzare le risorse tecniche ed umane attraverso un'efficiente programmazione degli interventi in modo da soddisfare le esigenze dell'intera rete viaria.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Gli interventi, quando trattasi di piccole manutenzioni ordinarie, sono assicurati mediante utilizzazione di personale impegnato nei lavori di pubblica utilità, e mediante contratti di prestazione con ditte specializzate, quando trattasi di lavori che prevedano impiego di materiali e risorse umane e strumentali altamente qualificate.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali si compongono di attrezzi specifici per le piccole manutenzioni ordinarie.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rinvia alla relazione al punto 6.1 "Valutazioni finali della programmazione".

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				L.R.51/78-L.R.10/01 L.R.15/02-PPR-POR
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				Art.199, c. 1, l. f) D.Lgs. 267/2000
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	75.000,00	16.000,00	16.000,00	D.Lgs. 378/2001
TOTALE (A)	75.000,00	16.000,00	16.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	433.045,00	414.544,00	407.545,00	
TOTALE (C)	433.045,00	414.544,00	407.545,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	508.045,00	430.544,00	423.545,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	387.341,00	76,2	351.809,00	81,7	341.621,00	80,6
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	61.000,00	12,0	16.000,00	3,7	16.000,00	3,8
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	59.704,00	11,8	62.735,00	14,6	65.924,00	15,6
" " " di sviluppo						
Totale	<u>508.045,00</u>		<u>430.544,00</u>		<u>423.545,00</u>	
V.% su totale spese finali		3,2		7,5		2,9

3.4 - PROGRAMMA N. 500

RESPONSABILE RESPONSABILITA' DI STAFF

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma comprende quei servizi (urbanistica - protezione civile - servizio idrico - servizio igiene - ambiente), la cui peculiare importanza e delicatezza, in quanto strettamente interagenti con l'habitat, comporta una attenta e costante sensibilità di una pubblica amministrazione.

In quest'ottica, numerose sono state le iniziative tese a migliorare gli standards qualitativi, tra i quali giova ricordare il processo di esternalizzazione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata, come numerose sono le iniziative in cantiere rivolte a migliorare i parametri di riferimento, e ciò mediante un continuo intervento di bonifica del territorio, di manutenzione delle aree a verde e della rete idrica e fognaria, di monitoraggio delle attività connesse alla raccolta dei rifiuti e alla somministrazione di acqua potabile. Particolare cura è stata prestata al servizio di Protezione Civile, del quale sono stati potenziati i mezzi e le strutture.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il programma trae fondamento dalla necessità di garantire accettabili standards qualitativi sotto l'aspetto della vivibilità, ivi compresa anche opportunità di disporre di strumenti, mezzi e risorse umane da impiegare in situazioni di emergenza.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Gli investimenti previsti nel presente programma sono rivolti in particolar modo al miglioramento dei sistemi idrici e fognari e al potenziamento dell'impianto di depurazione.

E' prevista la copertura della spesa per manutenzioni straordinarie attraverso l'accesso ai proventi da oneri concessori.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Qualità dell'acqua potabile, miglioramento e potenziamento della raccolta differenziata, pulizia delle aree a verde attrezzate, servizio di pronto intervento per le situazioni di rischio ed emergenza: sono questi i più qualificanti servizi che sono erogati alla comunità.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Gli interventi previsti nel programma sono realizzati mediante l'impiego delle seguenti risorse umane:

a) per la protezione civile: nucleo comunale di protezione civile composto esclusivamente da volontari; □

b) per la gestione dei rifiuti urbani: contratto di

servizio con diverse strutture per tutta l'attività prevista dalla raccolta differenziata alla pulizia delle strade, al trasporto in discarica e allo smaltimento;□

c)per la gestione del servizio idrico: contratto di servizio con un laboratorio specializzato per la verifica della qualità delle acque, e impiego di ditte esterne per la manutenzione della rete;□

d)per la gestione del verde attrezzato:impiego di lavoratori impegnati in LSU e LPU per le piccole manutenzioni ordinarie.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali si compongono di piccole attrezzature e di strumenti specifici nonché di un motoaape attrezzato.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rinvia alla relazione al punto 6.1 "Valutazioni finali della programmazione".

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	4.531.000,00	1.116.000,00	8.626.000,00	L.R. 51/1978-PPR POR CAMPANIA
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	300.000,00			Art.199, c. 1, l. f) D.Lgs. 267/2000
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	3.443.048,00	21.000,00	21.000,00	legge 378/2001 Autofinanz. PEEP
TOTALE (A)	8.274.048,00	1.137.000,00	8.647.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Gestione rr.ss.uu.				
Servizio idrico integrato	61.000,00	63.000,00	66.000,00	
TOTALE (B)	61.000,00	63.000,00	66.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	1.252.790,00	1.232.391,00	1.230.391,00	
TOTALE (C)	1.252.790,00	1.232.391,00	1.230.391,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.587.838,00	2.432.391,00	9.943.391,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	1.321.616,00	13,8	1.296.228,00	53,3	1.295.130,00	13,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	8.229.048,00	85,8	1.097.000,00	45,1	8.607.000,00	86,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	37.174,00	0,4	39.163,00	1,6	41.261,00	0,4
" " " di sviluppo						
Totale	<u>9.587.838,00</u>		<u>2.432.391,00</u>		<u>9.943.391,00</u>	
V.% su totale spese finali		67,2		48,5		79,6

3.4 - PROGRAMMA N. 600

RESPONSABILE D.ssa Antropoli M.Regina

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma comprende tutti i servizi elencati nella Funzione 10 del bilancio, che sono rivolti a soddisfare particolare esigenze individuali e collettive. Il centro di responsabilità è individuato nella figura del responsabile del servizio socio-assistenziale, dott.ssa Maria Regina Antropoli; centri gestori specifici sono affidati alla responsabilità del servizio economico-finanziario (Stipendi, contributi ed IRAP) e del servizio tecnico (manutenzioni).

In dettaglio, nel programma sono previsti i servizi per l'infanzia e i minori, di prevenzione e riabilitazione, di assistenza pubblica e i servizi cimiteriali.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Insieme al programma "Istruzione, cultura e sport" è questo il programma più interessante e qualificante dell'amministrazione, perché è direttamente rivolto al cittadino, ai suoi bisogni, alle sue esigenze, a tutelare il soddisfacimento dei suoi bisogni elementari, ad eliminare ogni forma di discriminazione che si poggia su aspetti economici e di classe.

L'esigenza di elaborare e prevedere più approfonditi interventi è oggi ancor più di ieri maggiormente avvertita, perché la recessione economica, il trend congiunturale negativo della nostra nazione, ha ulteriormente allargato le sacche di povertà, determinata dalla stagnazione dell'occupazione e dall'espulsione dal mondo produttivo di sempre più individui. Tale crisi è maggiormente avvertita nelle nostre aree del mezzogiorno che sono storicamente svantaggiate rispetto alle aree opulenti del nord d'Italia per le condizioni ambientali, geografiche, culturali.

Le motivazioni suesposte hanno improntato l'azione amministrativa ad una programmazione che abbia come esplicito e propedeutico obiettivo quello di favorire l'inserimento e/o il reinserimento a pieno titolo delle fasce deboli della popolazione nel tessuto sociale della comunità. Di qui la necessità di prevedere prestazioni di servizi ed appositi trasferimenti per garantire almeno il soddisfacimento dei bisogni elementari a particolari categorie che, per condizione economica o di età o di salute, sono fortemente handicappate rispetto alle persone cosiddette "normali".

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Nell'ambito degli investimenti è prevista, nella programmazione triennale, la costruzione di nuovi loculi cimiteriali ed infrastrutture annesse tramite autofinanziamento, oltre agli interventi di manutenzione straordinaria finanziati con i proventi degli oneri concessori.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Numerosi e particolarmente impegnativi (anche sotto l'aspetto finanziario) sono i servizi che verranno resi ai cittadini in stato di bisogno: sono, infatti, previsti per tutta la durata della presente relazione interventi diretti di sostegno finanziario ed indiretti di specifici servizi garantiti dall'ambito territoriale ai sensi della legge n.328/2000; ulteriori servizi di consumo saranno garantiti mediante l'attivazione di soggiorni stagionali a favore di minori ed anziani.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate nel progetto sono quelle presenti nella pianta organica come da deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2012-2014 ed annuale 2012 e rideterminazione dotazione organica".

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rinvia alla relazione al punto 6.1 "Valutazioni finali della programmazione".

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	6.000,00	6.000,00	6.000,00	
- PROVINCIA	12.000,00	12.000,00	12.000,00	
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	264.000,00	25.000,00	25.000,00	D.Lgs. 378/2001
TOTALE (A)	282.000,00	43.000,00	43.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Soggiorni stagionali	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
Illuminazioni votive	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
TOTALE (B)	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	392.858,00	403.458,00	403.458,00	
TOTALE (C)	392.858,00	403.458,00	403.458,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	700.858,00	472.458,00	472.458,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	409.259,00	58,4	416.501,00	88,1	415.080,00	87,8
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	262.000,00	37,4	25.000,00	5,3	25.000,00	5,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	29.599,00	4,2	30.957,00	6,6	32.378,00	6,9
" " " di sviluppo						
Totale	<u>700.858,00</u>		<u>472.458,00</u>		<u>472.458,00</u>	
V.% su totale spese finali		4,7		8,9		3,5

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	2.492.928,00	
	I° Anno successivo	2.014.454,00	
	II° Anno successivo	2.026.952,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	3.066.030,00	
	Proventi dei servizi	262.500,00	
	Stato	2.604,00	D.Lgs. 112/1998
	Regione		POR CAMPANIA
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.	230.000,00	Art.199, c. 1, l. f)
	Altri indebitamenti	2.821.200,00	D.Lgs. 267/2000
	Altre entrate	152.000,00	Art.222 D.Lgs.267/00 Legge 378/2001
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	254.800,00	
	I° Anno successivo	306.800,00	
	II° Anno successivo	307.300,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	736.900,00	
	Proventi dei servizi	90.000,00	
	Stato		
	Regione		
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate	42.000,00	Art.208, L. 285/92

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	1.884.144,00	
	I° Anno successivo	507.246,00	
	II° Anno successivo	508.247,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	712.690,00	
	Proventi dei servizi	427.500,00	
	Stato	130.500,00	L. 23/1996
	Regione	1.096.197,00	PPR-L.62/00-30/85 L.50/85-23/96-42/79
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.	220.000,00	Art.199, c. 1, l.f) D.Lgs.267/00 LR51/78
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate	312.750,00	D.Lgs. 378/2001
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	508.045,00	
	I° Anno successivo	430.544,00	
	II° Anno successivo	423.545,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	1.255.134,00	
	Proventi dei servizi		
	Stato		
	Regione		L.R.51/78-L.R.10/01 L.R.15/02-PPR-POR
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		Art.199, c. 1, l. f) D.Lgs. 267/2000
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate	107.000,00	D.Lgs. 378/2001

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	9.587.838,00	
	I° Anno successivo	2.432.391,00	
	II° Anno successivo	9.943.391,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	3.715.572,00	
	Proventi dei servizi	190.000,00	
	Stato		
	Regione	14.273.000,00	L.R. 51/1978-PPR POR CAMPANIA
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.	300.000,00	Art.199, c. 1, l. f) D.Lgs. 267/2000
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate	3.485.048,00	legge 378/2001 Autofinanz. PEEP
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	700.858,00	
	I° Anno successivo	472.458,00	
	II° Anno successivo	472.458,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	1.199.774,00	
	Proventi dei servizi	78.000,00	
	Stato		
	Regione	18.000,00	
	Provincia	36.000,00	
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate	314.000,00	D.Lgs. 378/2001

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
	TOTALE COMPLESSIVO		
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	15.428.613,00	
	Iº Anno successivo	6.163.893,00	
	IIº Anno successivo	13.681.893,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	10.686.100,00	
	Proventi dei servizi	1.048.000,00	
	Stato	133.104,00	
	Regione	15.387.197,00	
	Provincia	36.000,00	
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.	750.000,00	
	Altri indebitamenti	2.821.200,00	
	Altre entrate	4.412.798,00	

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
COMPLETAMENTO RETE IDRICA E FOGNARIA LOC.TUTUNI POS.N.4333893/00-01	9 4	1999	173.013,06	146.858,67	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00
LAVORI RETE FOGNARIA POS.N.4354204/00-01	9 4	2000	170.637,23	155.415,93	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00
MUTUO ADEGUAMENTO IMPIANTI SCUOLA ELEMENTARE POS.N.4410369/00	4 2	2002	154.937,37	113.676,69	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00
IMPIANTO P.I VIA TUTUNI E VIA MACELLO POS.N.4417262/00-01	8 2	2003	134.278,79	133.484,48	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00
IMPIANTI SPORTIVI COMPLESSO - POS.4450419/00-01	6 2	2004	412.603,85	343.885,14	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00
STRADE COMUNALI - MARCIAPIEDI - POS.4428183/00-01	8 1	2003	378.002,50	376.796,18	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA G.PASCOLI POS.4478649/00	8 1	2010	334.780,06	136.205,96	Art.199 c.1 lett.f) D.Lgs. 267/00

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 170, comma 8, D. L.vo 267/2000)

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale	518.445,90		160.495,60		
di cui:					
- oneri sociali	85.561,40		34.506,07		
- ritenute IRPEF	89.384,30		20.371,14		
2. Acquisto beni e servizi	335.701,89		39.201,42	216.515,92	34.955,80
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	21.000,00		3.978,00	25.361,00	1.650,00
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici	3.284,09				
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale	3.284,09				
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	24.284,09		3.978,00	25.361,00	1.650,00
7. Interessi passivi	2.104,32			18,10	
8. Altre spese correnti	40.680,79		6.104,79		
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	921.216,99		209.779,81	241.895,02	36.605,80

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	8 Viabilità e trasporti				
	6	7			
Classificazione economica	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					
di cui:					
- oneri sociali					
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi	4.795,00		231.258,69		231.258,69
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	1.100,00				
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	1.100,00				
7. Interessi passivi	57.218,30		33.992,30	6.675,99	40.668,29
8. Altre spese correnti					
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	63.113,30		265.250,99	6.675,99	271.926,98

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					98.100,45
di cui:					
- oneri sociali					21.295,89
- ritenute IRPEF					13.201,21
2. Acquisto beni e servizi		57.168,77	865.932,66	923.101,43	182.776,16
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					117.301,97
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					27.000,00
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					27.000,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)					144.301,97
7. Interessi passivi		31.728,71		31.728,71	16.198,06
8. Altre spese correnti			21.000,00	21.000,00	7.351,04
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		88.897,48	886.932,66	975.830,14	448.727,68

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	Totale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					
di cui:					
- oneri sociali					
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi		604,61		162,00	766,61
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)					
7. Interessi passivi		18.766,14			18.766,14
8. Altre spese correnti					
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		19.370,75		162,00	19.532,75

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
Classificazione economica		
A) SPESE CORRENTI		
1. Personale		777.041,95
di cui:		
- oneri sociali		141.363,36
- ritenute IRPEF		122.956,65
2. Acquisto beni e servizi		1.969.072,92
Trasferimenti correnti		
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		170.390,97
4. Trasferimenti a imprese private		
5. Trasferimenti a Enti pubblici		30.284,09
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		
- Comuni e Unione Comuni		
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		30.284,09
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)		200.675,06
7. Interessi passivi		166.701,92
8. Altre spese correnti		75.136,62
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		3.188.628,47

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	23.355,32		2.792,13	75.118,50	
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.	7.582,80		2.792,13		
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	60.386,78				
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	60.386,78				
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	83.742,10		2.792,13	75.118,50	
TOTALE GENERALE	1.004.959,09		212.571,94	317.013,52	36.605,80

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	8 Viabilità e trasporti				
	6	7			
Classificazione economica	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	97.441,72		264.667,16		264.667,16
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	97.441,72		264.667,16		264.667,16
TOTALE GENERALE	160.555,02		529.918,15	6.675,99	536.594,14

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	91.162,64	112.424,85	28.596,62	232.184,11	24.285,39
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	91.162,64	112.424,85	28.596,62	232.184,11	24.285,39
TOTALE GENERALE	91.162,64	201.322,33	915.529,28	1.208.014,25	473.013,07

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi				4.218,00	4.218,00
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)				4.218,00	4.218,00
TOTALE GENERALE		19.370,75		4.380,00	23.750,75

COMUNE DI VITULAZIO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
B) SPESE IN C/CAPITALE		
1. Costituzione di capitali fissi		724.062,33
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.		10.374,93
Trasferimenti in c/capitale		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		60.386,78
3. Trasferimenti a imprese private		
4. Trasferimenti a Enti pubblici		
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		
- Comuni e Unione Comuni		
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		60.386,78
6. Partecipazioni e Conferimenti		
7. Concess. cred. e anticipazioni		
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)		784.449,11
TOTALE GENERALE		3.973.077,58

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

L'individuazione delle priorità strategiche dell'Amministrazione sulle quali si baseranno le scelte che si porranno in essere nei prossimi anni sono dettagliatamente riportate nei Programmi e nel piano investimenti allegato alla presente Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2013-2015. La presente Relazione Previsionale e Programmatica è coerente con il Programma di legislatura. Questo in un contesto in cui gli spazi di manovra sul versante delle entrate sono sempre più ridotti, viste le crescenti difficoltà economiche in cui versano le famiglie. Sul versante della spesa sono previsti limiti significativi per il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

La spesa corrente complessivamente tiene conto della previsione assestata del 2012 e si discosta da questa laddove, necessariamente per assicurare lo sviluppo della comunità e per vincoli imposti da leggi, sono stati previsti incrementi.

Il contenimento della spesa corrente nel corso della gestione, l'aumento dell'efficienza, la realizzazione di alcune economie soprattutto nel comparto degli acquisti di beni e delle prestazioni di servizi, la opportunità di sondare forme di associazione intercomunale per la gestione di determinati servizi, permetteranno comunque all'Amministrazione di raggiungere obiettivi prioritari, quali:

- la conferma di tutte le aliquote e tariffe dei tributi, canoni e servizi comunali, ad eccezione della TARES per la quale non è stato ancora predisposto il regolamento comunale e le relative tariffe;
- organizzazione dei servizi sociali, sia in forma associata che mediante le proprie strutture, rivolta ad una gestione ramificata più efficiente sul territorio, con adeguata differenziazione degli stessi;
- il mantenimento dei servizi per l'infanzia come i centri estivi;
- organizzazione più efficiente del servizio manutenzione;
- rafforzamento del servizio di protezione civile organizzato con volontari e ammodernamento dei beni strumentali.

I programmi nella presente relazione sono coerenti con i piani regionali di sviluppo, i piani regionali di settore e gli atti programmatici della Regione.

VITULAZIO lì 16/07/2013

Il Segretario

Il Direttore Generale

Il Responsabile
della Programmazione

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Timbro
dell'ente

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Il Rappresentante Legale